

PIANO PERIFERIE- PROGETTO INTEREST: DOSSIER INFORMATIVO

INDICE

1. Genesi del Piano periferie

- 1.1 Il Bando della Presidenza del Consiglio dei Ministri: Pag. 2**
- 1.2 La partecipazione del Comune di Terni e la graduatoria: Pag. 2**
- 1.3 L'ammissione a finanziamento e la Convenzione: Pag. 2**
- 1.4 Le modifiche/implementazioni del progetto dal 2019 al 2021: Pag. 3**

2. La struttura del Progetto

- 2.1 Localizzazione: Pag. 4**
- 2.2 Finalità e visione strategica: Pag. 4**
- 2.3 Inquadramento del Progetto: Pag. 4**
- 2.4 Gli interventi: Pag. 5**
- 2.5 Quadro finanziario: Pag. 6**
- 2.6 Caratteri peculiari ed effetti attesi: Pag. 7**
- 2.7 Cronoprogramma: Pag. 13**

3. Il contesto di riferimento

- 3.1 L'ambito interessato: Pag. 14**
- 3.2 Lettura della periferia est: Pag. 15**
- 3.3 Criticità emergenti e potenzialità: Pag. 14**

Documentazione fotografica:

- **Localizzazione documentazione fotografica;**
- **Ambito Stazione-Bosco-CMM;**
- **Ambito "tridente" Viale della Stazione-Curio Dentato;**
- **Ambito Sant'Agnese-Rosselli;**
- **Ambito Romagna-Borgo Bovio;**
- **Ambito Mazzini-Buozzi-Brin;**
- **Ambito Gruber-Campofregoso-Argine;**
- **Ambito Cairoli-Clai-Manni**

1. Genesi del Piano periferie

1.1 Il Bando della Presidenza del Consiglio dei Ministri

Il Piano periferie ha avuto il via con il DPCM 25/05/2016 inerente “*bando per la presentazione di progetti per la predisposizione del Programma straordinario di intervento per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie delle città metropolitane e dei comuni capoluogo di provincia*”, che ha fornito indicazioni, riferimenti e vincoli per la predisposizione dei progetti e la loro trasmissione alla Presidenza del Consiglio dei Ministri entro la scadenza posta del 31/08/2016. Con il DPCM venivano attivate le risorse dedicate previste dalla legge di stabilità 2016, L. 208 del 28/12/2015, in ragione di 500 milioni di euro, con un tetto massimo di finanziamento per capoluogo di Provincia pari a 18 milioni. Ogni progetto doveva, inoltre, prevedere una quota di cofinanziamento pubblico e/o privato nel rispetto di determinate percentuali, al fine dell’acquisizione anche dei punteggi per la parte economica ai fini della graduatoria.

1.2 La partecipazione del Comune di Terni e la graduatoria

Per la partecipazione al bando il Comune di Terni approvava con DGC n. 173 del 6/07/2016, la localizzazione del Progetto, le linee di indirizzo per la sua predisposizione, un Avviso per l’acquisizione di idee, suggerimenti, proposte e per l’individuazione dei cofinanziatori, nonché prevedeva gli assetti organizzativi e gestionali, anche in considerazione della dimensione interdirezionale del lavoro, compresa l’attivazione di un Comitato interassessorile e Cabina di Regia del Progetto presso l’Assessorato all’Urbanistica. Con successivi atti veniva nominato il responsabile del Progetto e consolidato il gruppo di lavoro.

Ad esito della predisposizione del Progetto e dell’espletamento di tutte le attività ad esso collegate, lo stesso veniva approvato con DGC n. 228 del 25/08/2016 e quindi trasmesso alla Presidenza del Consiglio completo di tutti gli allegati, con nota del Sindaco Prot. 122070 del 30/08/2016. Con la DGC 228 venivano anche approvati e/o richiamati i livelli di approvazione dei singoli interventi, i Protocolli d’Intesa con i soggetti cofinanziatori ed altri partner, nonché l’esito dell’Avviso e l’elenco delle risposte avute.

La Presidenza del Consiglio dei Ministri, con DPCM 6/12/2016, approvava la graduatoria relativa al bando. La proposta del Comune di Terni si collocava con punti 70/95 al posto n. 33, ovvero all’interno del gruppo dei 13 Progetti collocati immediatamente sotto i primi 24 finanziati. In ambito regionale l’altro Progetto presente, quello di Perugia, si collocava all’84esimo posto con 45 punti.

Con successivo DPCM del 3/03/2017 si dava seguito allo scorrimento della graduatoria in virtù dell’attivazione di ulteriori risorse. In base a tale evenienza il Progetto del Comune di Terni sarebbe rientrato nella seconda tranche, poi superata dal finanziamento da parte del Governo di tutte le proposte presentate e non rientranti nel primo gruppo.

1.3 L’ammissione a finanziamento e la Convenzione

Nel corso dell’anno 2018 la Presidenza del Consiglio dei Ministri ha esteso il finanziamento ai restanti progetti esclusi dal primo nucleo di proposte finanziate, tra cui quella del Comune di Terni. Conseguentemente, è stata attivata la procedura per la sottoscrizione della Convenzione regolante i rapporti tra la stessa Presidenza del Consiglio e l’Amministrazione. La Convenzione è stata sottoscritta in data 7/12/2017.

Successivamente, nel 2019, la Convenzione originaria è stata integrata con Convenzione di modifica identificata al Prot. 0095571 del 25/06/2019. Le variazioni introdotte rispetto agli accordi originari hanno riguardato, in particolare, le modalità di erogazione delle risorse, interamente legata a meccanismi di anticipo e rimborso a rendicontazione, nonché la revisione delle ragioni che rendono possibile la

formulazione di istanze di modifica/implementazione del Progetto, fermi restando i suoi caratteri sostanziali.

1.4 Le modifiche/implementazioni del progetto dal 2019 al 2021

Le criticità che hanno interessato il Comune di Terni a partire dall'anno 2018 con il dissesto finanziario e l'insediamento della nuova Giunta, a cui si sono poi aggiunte quelle derivanti dall'emergenza sanitaria Covid-19, hanno inciso profondamente sulla capacità di dare corso alla fase attuativa del Piano periferie nella sua configurazione originaria.

Nell'anno 2018 la nuova Amministrazione con DGC n. 198 del 4/07/2019, faceva proprio il Piano periferie ribadendone l'importanza per il Comune di Terni ed affermandone la valenza di "laboratorio strategico" della rigenerazione urbana a supporto delle politiche dell'ente. Con lo stesso atto l'Amministrazione dava mandato al Responsabile del Piano periferie per la formulazione alla Presidenza del Consiglio dei Ministri di una prima istanza di modifica/implementazione del Progetto. Le modifiche proposte riguardavano sia lo slittamento del cronoprogramma generale, sia la modifica dei contenuti di alcuni interventi, anche in considerazione del mutamento degli scenari originari. L'istanza formulata veniva accolta positivamente dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri nel mese di novembre 2019, a cui è conseguentemente seguito l'avvio della fase attuativa del Progetto.

L'emergenza Covid-19 ha avuto un impatto estremamente negativo sul Piano periferie, vanificando parte delle riprogrammazioni effettuate con l'istanza già assentita dalla Presidenza del consiglio dei Ministri. Le numerose criticità, supportate da un lavoro di verifica sullo stato di sostenibilità dei vari interventi, compresi quelli a carico dei privati cofinanziatori, ha fatto emergere uno scenario non sostenibile e, pertanto la necessità di una nuova istanza di modifica/implementazione del Progetto, al fine di riposizionare le finalità originarie, rendendole compatibili con quello post Covid. L'interlocuzione con la Presidenza dal Consiglio dei Ministri è stata avviata nel mese di marzo 2021 e conclusa positivamente, anche in relazione ad una serie di approfondimenti richiesti, nel mese di ottobre 2021.

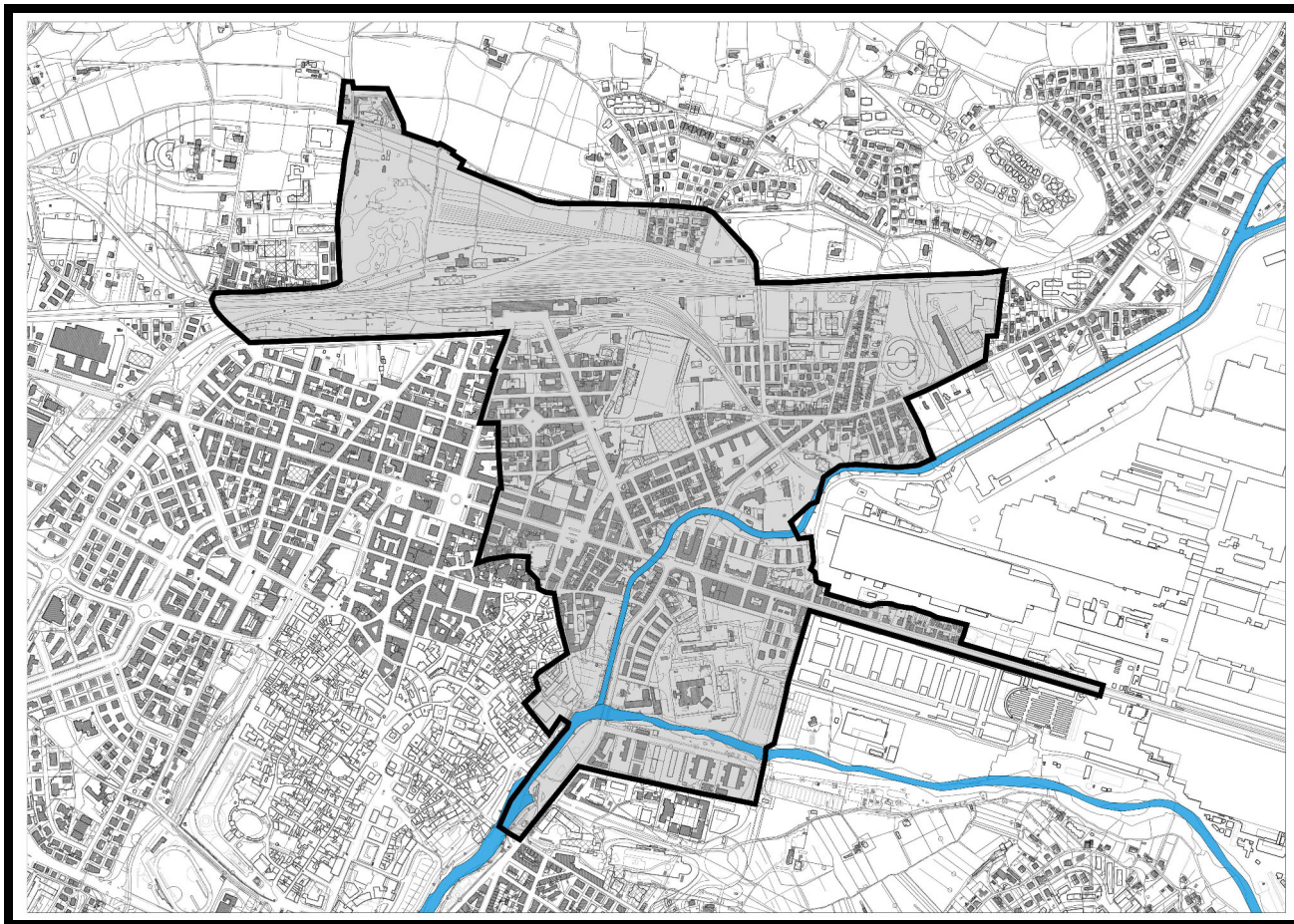
Le modifiche/implementazioni oggetto dell'istanza 2021 e che hanno quindi portato al Progetto vigente hanno riguardato, in sintesi, quanto appresso riportato:

- L'adeguamento del cronoprogramma con lo slittamento dei tempi di realizzazione di parte degli interventi ed in particolare di quelli relativi ai servizi socio culturali, al fine di salvaguardare l'originaria impostazione del rapporto tra contenuti e contenitori, da definire ad esito di attività di coprogettazione;
- Lo stralcio di una serie di interventi non più realizzabili, tra cui alcuni a carico dei privati e la loro sostituzione con altri, fermi restando i macro obiettivi di rigenerazione della parti dell'ambito di progetto interessate;
- La modifica dei contenuti di alcuni interventi per adeguare gli stessi ai nuovi scenari, anche al fine di valorizzare opportunità in precedenza non note;
- La redistribuzione dei costi in virtù dello stralcio di alcuni interventi e per far fronte alle mutate esigenze, anche in termini di adeguamento prezzi, rispetto agli scenari originari del 2016;

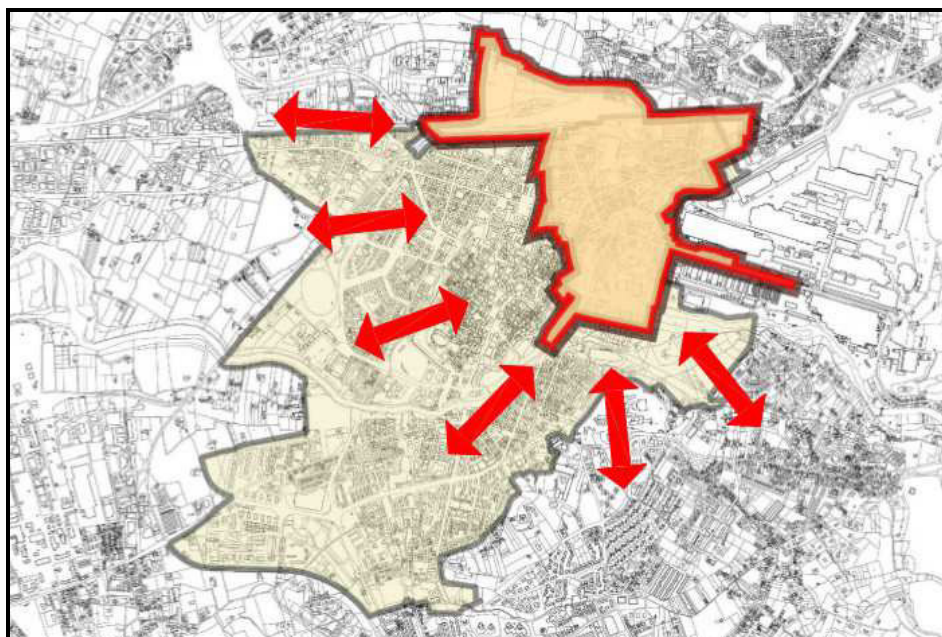
2. La struttura del Progetto

2.1 Localizzazione

Il Progetto è stato localizzato nell'ampia fascia della prima periferia est a comprendere, tra le altre, l'ambito PIT-stazione, l'area ex Bosco – CMM – Camuzzi, il primo tratto di Borgo Bovio, l'area del Parco Rosselli e Sant'Agnese, il primo tratto di Viale Brin, largo Cairoli, l'area ex Gruber, Via dell'Argine e parte del lungonera fino all'altezza dell'ex bar Haway.

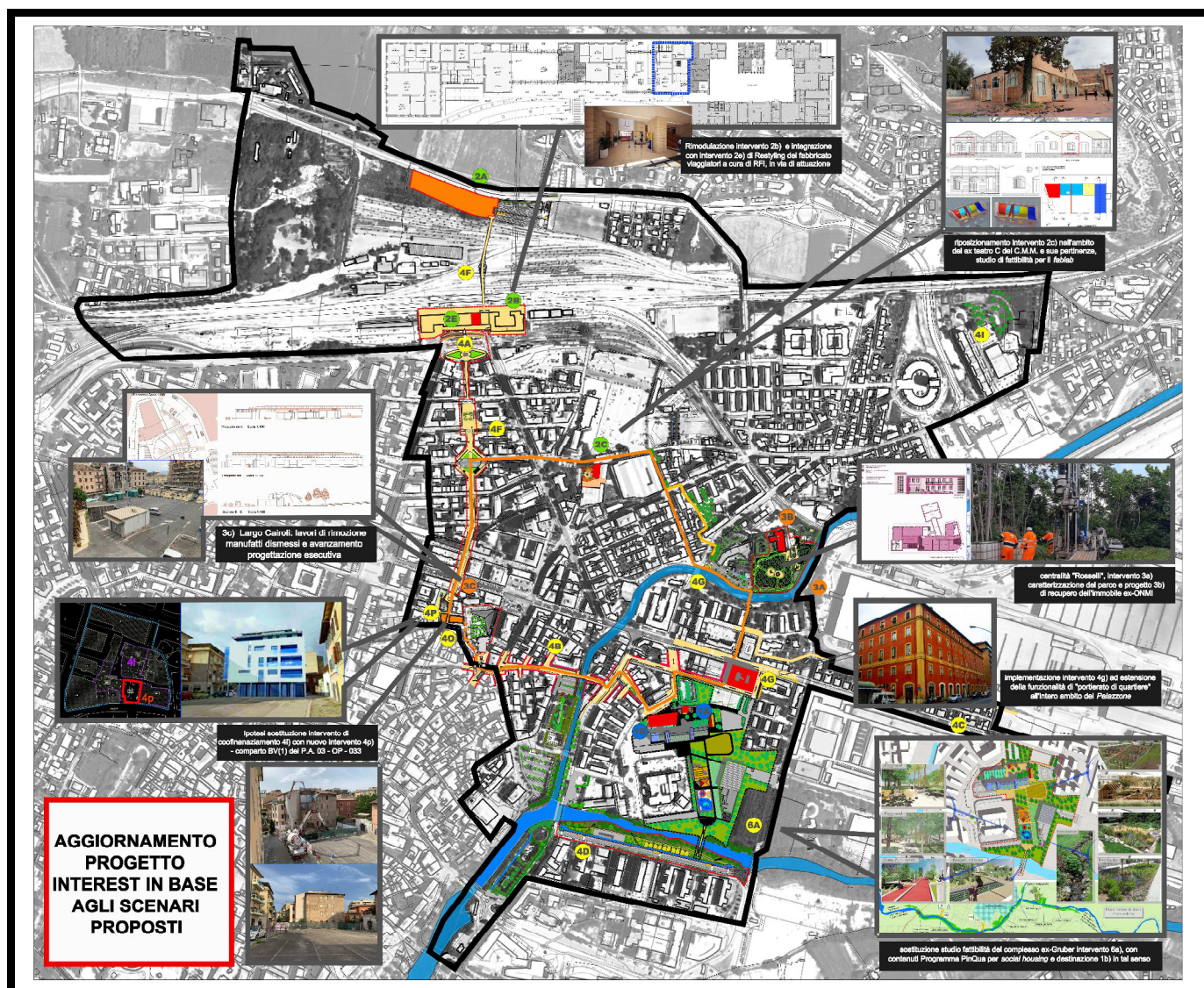


La posizione dell'ambito interessato, gli conferisce un ruolo strategico quale snodo tra il centro storico e la città consolidata, il sistema territoriale est in direzione Valnerina, l'ambito della grande industria, il sistema territoriale nord del versante collinare di Piedimonte, l'aggancio al sistema delle infrastrutture della mobilità territoriale.



2.2 Finalità e visione strategica

La finalità del Progetto è quella di invertire la dinamica di “periferizzazione” in atto, dando a questa parte di città il necessario ruolo di driver di nuovo sviluppo, attraverso la messa in atto di un sistema coordinato ed organico di risposte alle criticità presenti, riconducibili alla marginalità economica e sociale, nonché al degrado fisico funzionale e carenza dei servizi;



Collegata alle finalità del Progetto è la declinazione di un nuovo approccio metodologico al tema della rigenerazione urbana ed innovazione sociale, basato su una visione integrata, multilivello ed aperta al dialogo e contributi della comunità. Il lavoro che si intende svolgere sulla periferia est è pertanto quello di un processo di ampio respiro che, partendo dal bando della Presidenza del Consiglio, si proietta in una dimensione laboratoriale permanente, in grado di valorizzare e far interagire tra loro, attraverso la coprogettazione, le varie progettualità messe in campo ed inerenti contenuti e contenitori, nonché il conseguente valore aggiunto e potenzialità da tale dinamica derivante;

2.3 Inquadramento del Progetto

Il Progetto è stato strutturato secondo le seguenti 6 aree tematiche e relativi interventi/azioni ad ognuna delle stesse rapportati, in coerenza con le tipologie di intervento proposte dal Bando della Presidenza del Consiglio dei Ministri:

- 1 - Nuove centralità driver di sviluppo urbano e di quartiere: 2 interventi ambito Gruber;

- 2 - Nuove centralità driver di sviluppo urbano e territoriale: 4 interventi ambito PIT-Stazione, area Ex Bosco-CMM, di cui 1 relativo al restyling del fabbricato viaggiatori a carico di RFI;
- 3 - Rigenerazione centralità dismesse/da valorizzare, driver di sviluppo di quartiere: 3 interventi ambito Parco Rosselli-S.Agnese e Largo Cairoli;
- 4 - Rigenerazione e rinnovo tessuto urbano diffuso: 5 interventi di ricucitura e valorizzazione connessioni interquartiere e per la sicurezza, 2 progetti pilota sui temi della sicurezza urbana, del decoro e della qualificazione energetica e paesaggistica, 2 interventi privati di tipo edilizio;
- 5 – Area innovazione sociale, economica e dei servizi di quartiere: 4 azioni, ovvero Progetto “Laboratorio urbano”, “Territorio, sviluppo e creatività”, “Percorsi...di comunità”, “Città si-cura”;
- 6 – Area piani, studi, finanza di progetto, partenariato, investimenti immateriali: 1 studio di fattibilità ambito PIT-Bosco-CMM, 2 tra azioni di marketing e nuovi servizi driver di innovazione;

Le aree tematiche 1, 2 e 3 hanno una specifica connotazione localizzativa, l'area 4 un carattere localizzativo diffuso, mentre le aree 5 e 6 una connotazione prevalente di trasversalità rispetto all'intero ambito. Tale “architettura” è riconducibile ad un modello di tipo reticolare, pensato per favorire da una parte azioni concentrate sugli ambiti a cui affidare con maggior incisività un nuovo ruolo di volano della rigenerazione e dall'altra la loro interazione sia attraverso le “connessioni” sia attraverso azioni diffuse.

LA VISIONE STRATEGICA DEL PROGETTO

FINALITA' E VISIONE STRATEGICA:
invertire la dinamica di “periferizzazione” in atto, dando a questa parte di città il ruolo di driver di nuovo sviluppo, attraverso un sistema coordinato ed organico di risposte alle criticità presenti, basato su un insieme di interventi ed azioni materiali e immateriali ed una visione integrata, multilivello e aperta al dialogo con la comunità urbana;

STRUTTURA DEL PROGETTO:

Nodi urbani della rigenerazione:
1 ambito PIT-Stazione-Ex Bosco-CMM;
2 ambito Gruber;
3 ambito Parco Rosselli-S.Agnese;
4 ambito Largo Cairoli;

Valorizzazione delle connessioni interquartiere, decoro urbano, sicurezza, studi di fattibilità, progetti pilota e driver dell'innovazione;

Azioni per l'innovazione sociale: progetto “Laboratorio urbano”, “Territorio, sviluppo e creatività”, “Percorsi...di comunità”, “Città si-cura”;

Azioni di supporto alla strategia di rigenerazione urbana: studi di fattibilità e marketing.



2.4 Gli interventi

Il progetto si compone di 25 interventi, di cui 5 di cofinanziamento, a loro volta articolati tra 2 del Comune di Terni, 1 di Rete Ferroviaria Italiana (RFI) e 2 di operatori privati. L'individuazione dei partner è avvenuta sia attraverso l'Avvio pubblico varato con la DGC n. del 6/07/2016 contestualmente alle linee di indirizzo per la redazione del Progetto, sia in relazione all'evoluzione degli scenari che hanno comportato la necessità di sostituire alcuni operatori ed in relazione agli sviluppi della partnership con RFI relativamente al processo di rigenerazione dell'ambito della Stazione.

L'articolazione degli interventi/azioni, così come originariamente approvata, è la seguente, anche in relazione alle tipologie di cui all'Art. 4 comma 3 del bando della Presidenza del Consiglio ed all'articolazione in interventi pubblici/privati:

- 1 - Nuove centralità driver di sviluppo urbano e di quartiere:
 - 1a) Gruber ex Casa del Custode: recupero immobile;
 - 1b) Gruber ex Filatura "Arteinfabbrica": recupero immobile;
- 2 - Nuove centralità driver di sviluppo urbano e territoriale:
 - 2a) Parcheggio Proietti Divi: completamento sistema di attestamento;
 - 2b) "Stazione: hub dell'innovazione";
 - 2c) Rigenstart Bosco: nuovi servizi e Fablab;
 - 2e) "Restyling fabbricato viaggiatori";
- 3 - Rigenerazione centralità dismesse/da valorizzare, driver di sviluppo di quartiere:
 - 3a) Parco Rosselli: riqualificazione e rifunzionalizzazione;
 - 3b) Edificio ex ONMI: recupero e rifunzionalizzazione;
 - 3c) Largo Cairoli: nuovo mercato giornaliero;
- 4 - Rigenerazione e rinnovo tessuto urbano diffuso:
 - 4a) Connessione Dante-Plinio-Mazzini: intelaiatura urbana ovest;
 - 4b) Connessione Gruber-Cairoli-Rosselli: intelaiatura urbana centrale;
 - 4c) Connessione Rosselli Brin: intelaiatura urbana est;
 - 4d) Connessione Via dell'Argine: intelaiatura urbana Nera est;
 - 4f) Secursmart est: sicurezza e smart city;
 - 4g) Progetto notte sicura: presidio di quartiere;
 - 4i) Progetto pilota rigenerazione energetica e paesaggistica: zona Borgo Bovio;
 - 4p) "Piano attuativo 03-PA-033-Comparto BV(1)";
 - 4o) Piano attuativo area Falasca DGC 316/15;
- 5 - Area innovazione sociale, economica e dei servizi di quartiere:
 - 5a) Progetto "Laboratorio urbano";
 - 5b) Progetto "Territorio, sviluppo e creatività";
 - 5c) Progetto "Percorsi...di comunità";
 - 5d) Progetto "Città si-cura";
- 6 - Area piani, studi, finanza di progetto, partenariato, investimenti immateriali:
 - 6b) Studio di fattibilità PIT-Bosco-CMM;
 - 6c) Marketing territoriale accompagnamento start up progetto;
 - 6d) Nuovi servizi driver dell'innovazione sociale e culturale;

2.5 Quadro finanziario

Il quadro riassuntivo dei costi del Progetto rapportato ai singoli interventi ed alle fonti di finanziamento alle fonti di finanziamento e come consolidato ad esito dell'istanza di modifica/implementazione 2021 e di cui al precedente punto 1.4 è il seguente:

Quadro finanziario istanza 2021 assentito					
Interventi/azioni		Costi	Finanziamenti		
			Bando	Comune	Privati/altro pubblico
1a)	Gruber ex Casa del Custode	€ 400.130,30	€ 400.130,30		
1b)	Gruber ex Filatura "Arteinfabbrica"	€ 1.641.583,21	€ 1.641.583,21		
2a)	Parcheggio Proietti Divi	€ 460.313,04			€ 460.313,04
2b)	Stazione: hub dell'innovazione	€ 350.000,00	€ 350.000,00		
2c)	Rigenstart Bosco	€ 900.000,00	€ 900.000,00		
2e)	Restyling fabbricato viaggiatori	€ 3.667.592,36			€ 3.667.592,36
3a)	Parco Rosselli	€ 730.363,46	€ 730.363,46		
3b)	Edificio ex ONMI	€ 900.000,00	€ 900.000,00		
3c)	Largo Cairoli	€ 1.950.000,00	€ 1.950.000,00		
4a)	Connessione Dante-Plinio-Mazzini	€ 350.000,00	€ 350.000,00		
4b)	Connessione Gruber-Cairoli-Rosselli	€ 362.000,00	€ 362.000,00		
4c)	Connessione Rosselli Brin	€ 300.000,00	€ 0,00		€ 300.000,00
4d)	Connessione Via dell'Argine	€ 215.255,82		€ 215.255,82	
4f)	Secursmart est	€ 342.707,63	€ 342.707,63		
4g)	Progetto notte sicura	€ 650.000,00	€ 650.000,00		
4i)	Progetto pil. Rigeneraz. energ. e paesag.	€ 130.000,00	€ 130.000,00		
4p)	Piano attuativo 03-PA-033-Comparto BV(1)	€ 1.200.000,00			€ 1.200.000,00

4o)	Piano attuativo area Falasca	€ 700.000,00			€ 700.000,00
5a)	Progetto "Laboratorio urbano"	€ 100.000,00	€ 100.000,00		
5b)	Progetto "Territorio, sviluppo e creatività"	€ 400.000,00	€ 400.000,00		
5c)	Progetto "Percorsi...di comunità"	€ 160.000,00	€ 160.000,00		
5d)	Progetto "Città sicura"	€ 560.000,00	€ 560.000,00		
6b)	Studio di fattibilità PIT-Bosco-CMM	€ 100.000,00	€ 100.000,00		
6c)	Marketing terr. Accomp.. start up progetto	€ 180.000,00	€ 180.000,00		
6d)	Nuovi servizi diver dell'innovazione	€ 137.199,19	€ 137.199,19		
TOTALI		€ 16.887.145,01	€ 10.343.983,79	€ 215.255,82	€ 6.327.905,40

Le modifiche introdotte dalla Convenzione di modifica richiamata al precedente punto 1.3, hanno stabilito che il trasferimento delle risorse per gli interventi finanziati dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri avvenga a rendicontazione, ovvero attraverso l'anticipazione dell'intera somma da parte dell'ente beneficiario e con trasferimento legato all'avanzamento dell'intervento ed in concomitanza con le fasi di monitoraggio semestrale attraverso la piattaforma a ciò dedicata e creata dalla Presidenza stessa.

Al fine della gestione finanziaria del Piano periferie l'Amministrazione ha attivato il meccanismo di anticipazione di cassa fin dalla fine dell'anno 2019, integrato con le attività di monitoraggio e rendicontazione.

2.6 Caratteri peculiari ed effetti attesi

Il Piano periferie nasce come una strategia articolata che comprende azioni materiali e immateriali tra loro connesse per poter attivare ed implementare un processo di rigenerazione urbana di ampio respiro ed in grado di contaminare positivamente e nel tempo l'intero ambito interessato. Le aree tematiche secondo cui è pensato il Progetto individuano una risposta organica rispetto alle criticità rilevate, prevedendo azioni puntuali, le nuove centralità e quelle derivanti dal recupero, nonché azioni diffuse anche con il carattere di "ricucitura" interquartiere e a connessione delle stesse centralità.

La strategia del Piano periferie è, conseguentemente, così articolata:

- **Ambito Stazione – CMM.**

- Identificazione. Comprende il settore nord dell'ambito interessato. E' caratterizzato dal ruolo fondamentale della Stazione quale "porta urbana", ma dalla criticità diffusa derivante dalla presenza di ambiti marginalizzati ed in via di marginalizzazione con riflesso anche sulla percezione della sicurezza in virtù del progressivo impoverimento di funzionalità. Con il Progetto Integrato Territoriale, il PIT, è stato attivato a partire dal 2011 il processo di rigenerazione dell'ambito della Stazione attraverso la realizzazione del Percorso pedonale sopraelevato e la realizzazione del sistema di attestamento veicolare di Via Proietti Divi e in adiacenza a Piazza Dante.

- Risposta progettuale. In continuità con il PIT e grazie al rinnovamento e rilancio degli accordi con Rete Ferroviaria Italiana, RFI, il Piano periferie intende proseguire il percorso di valorizzazione di questa parte di città attraverso 5 interventi, di cui uno in capo alla stessa RFI. Gli interventi previsti, di seguito, sinteticamente illustrati, intendono portare a compimento il sistema di attestamento veicolare di Via Proietti Divi, la valorizzazione funzionale del Fabbricato viaggiatori, nonché l’inserimento di funzioni innovative in Stazione e nel conteso del CMM.
- Interventi interessati:
 - 2a) “Parcheggio Proietti Divi: completamento sistema di attestamento”: l’intervento è finalizzato a completare il parcheggio, realizzato quale primo stralcio con il PIT, al fine di dare piena operatività al sistema di attestamento ed interscambio della mobilità attraverso il Percorso pedonale sopraelevato di collegamento a Piazza Dante;
 - 2b) “Stazione: hub dell’innovazione”: inserimento in Stazione di funzioni innovative legate all’inclusione digitale, alla mobilità sostenibile ed alla lettura digitale quale estensione del sistema della biblioteca comunale, anche con valenza di volano rispetto sia alle nuove funzionalità legate all’intervento 2e) di seguito illustrato, sia rispetto all’operazione “Piazzetta dell’Innovazione” che costituisce l’orizzonte strategico dell’intervento;
 - 2c) “Rigenstart Bosco: nuovi servizi e Fablab”: recupero fisico funzionale dell’ex Teatro C del CMM per l’inserimento di funzioni innovative, in particolare un fablab dedicato ai temi della formazione digitale e relativi strumenti, aperto all’interazione con il contesto socio economico del territorio e quale evoluzione dell’HUB del DigiPASS;
 - 2e) “Restyling fabbricato viaggiatori”: recupero da parte di RFI degli spazi non più funzionali all’esercizio ferroviario per favorire l’inserimento in Stazione di nuovi servizi aperti alla città ed ai pendolari, al fine di implementarne il ruolo di “motore” di rigenerazione di questa parte di città;
 - 6b) “Studio di fattibilità PIT-Bosco-CMM”: studio di assetto urbanistico e fisico funzionale dell’ambito interessato, quale orizzonte strategico rispetto alle progettualità messe in atto e rispetto alle potenzialità/criticità esistenti;

- **Ambito Gruber.**

- Identificazione. Comprende il complesso ex Gruber posto nel settore est dell’ambito interessato, caratterizzato dalla separazione netta dal contesto urbano pur essendo collocato al suo interno. L’area ex Gruber costituisce, dopo l’area ex Officine Bosco e l’ex Siri, l’ultima grande area dismessa inserita all’interno della città consolidata e risalente alla prima urbanizzazione. La stessa è fortemente connotata dal degrado, dalla presenza di immobili in rovina, nonché dalla criticità legata alla sicurezza urbana, anche precettivamente, pur essendo collocata a ridosso della Questura. L’area ex Gruber è stata interessata negli anni da varie iniziative di riqualificazione, fino a quella inserita nel Piano periferie.
- Risposta progettuale. L’area ex Gruber è stata destinata nel suo insieme al progetto “Gruber Social Housing Terni” a seguito della partecipazione dell’Amministrazione al bando di cui al Decreto Interministeriale n. 395 del 16/09/2020 relativo al Programma Innovativo per la Qualità dell’Abitare. Tale evenienza ha comportato l’orientamento di uno dei due interventi in precedenza previsti verso questa finalità, in coerenza peraltro con uno dei possibili esiti del processo di riqualificazione promosso dal Piano periferie, rimanendo l’altro conforme alle previsioni originarie comunque coerenti con il nuovo orizzonte progettuale.
- Interventi interessati:
 - 1a) “Gruber ex Casa del Custode: recupero immobile”: l’immobile viene recuperato per ospitare, anche ad esito dell’attività di coprogettazione nell’ambito degli interventi dell’area socio culturale, attività laboratoriali dedicate alla promozione dell’imprenditorialità giovanile ed il co-working;
 - 1b) “Gruber ex Filatura ‘Arteinfabbrica’”: recupero immobile: recupero primario immobile dell’ex opificio per ospitare servizi afferenti al progetto Terni Social Housing quali, ovvero l’attivazione di

un Centro polivalente per l'educazione alla transizione ecologica, comprendente attività laboratoriali collegate alle scuole, un Green Caffè Letterario, un Centro di Documentazione con Biblioteca di prossimità, nonché una Eco-Ludoteca.

- **Ambito Rosselli – ex Onmi.**

- Identificazione. Comprende l'ambito posto sempre in corrispondenza del margine est del Piano periferie, ma collocato a ridosso del torrente Serra e relativo al Parco Rosselli e all'immobile ex Onmi originariamente destinato ad ospitare gli uffici della Circoscrizione I, della Asl, nonché sedi di Associazioni. L'originario "cuore" di questa parte del quartiere un tempo luogo di socialità, feste e convivialità, è caratterizzata da anni da problematiche di forte degrado legate alla dismissione degli spazi e delle aree. Per quanto riguarda il parco, in particolare, lo stesso è stato chiuso per la presunta presenza di inquinamento derivante da scorie di acciaieria, depositate in passato in questo sito. La chiusura del parco ha comportato, inoltre ed in concomitanza con l'abbandono della aree, l'avvio di fenomeni di violazione delle stesse ed il loro utilizzo per attività illecite legate in prevalenza alla tossicodipendenza. L'unico presidio rimasto nel tempo attivo è il circolo bocciofilo ancora presente tra l'immobile ex Onmi ed il parco;
- Risposta progettuale. Restituire a questa parte di città il proprio storico punto di riferimento, costituito dal parco e dai servizi ad esso integrati e localizzati all'interno dell'immobile ex Onmi, gestendo e superando opportunamente le criticità legate al sito.
- Interventi interessati:
 - 3a) "Parco Rosselli: riqualificazione e rifunzionalizzazione": bonifica dell'area del parco e sua riqualificazione compatibilmente ed in accordo con le misure assunte ai fini della messa in sicurezza dell'area. La finalità dell'intervento è quella di restituire il parco al quartiere, ridando allo stesso il ruolo di punto di riferimento e luogo di aggregazione e socialità. L'attività di coprogettazione legata agli interventi dell'area socio culturale ha anche la finalità di supportare la valorizzazione del Parco Rosselli e l'inserimento al suo interno di nuove funzionalità e servizi;
 - 3b) "Edificio ex ONMI: recupero e rifunzionalizzazione": il recupero fisico funzionale dell'immobile interessa una porzione dello stesso, in relazione alla numerose criticità che hanno interessato la fase di approfondimento dei contenuti progettuali. La rifunzionalizzazione degli spazi è legata sia ad una migliore integrazione e valorizzazione dell'asilo Pan Pot che occupa parte del piano terra, sia al lavoro di coprogettazione che sarà svolto in relazione agli interventi dell'area scio culturale.

- **Ambito Cairoli.**

- Identificazione. Comprende l'ambito posto lungo il margine ovest in adiacenza e continuità con il centro storico, caratterizzato dalla presenza delle smagliature del tessuto urbano della città consolidata, derivanti dal periodo bellico. Largo Cairoli, sito nel tempo occupato da un Convento, da una Caserma e probabilmente dal tracciato delle originarie mura romane, è oggi in parte utilizzato come parcheggio, in parte occupato da operatori commerciali in regime di diritto di superficie ed in parte occupato da immobili dismessi lungo il margine di Corso Vecchio. Nelle adiacenze è presente un'area privata recintata anch'essa, originariamente occupata dal tessuto edilizio della città storica e altri spazi residuali, dove è anche presente una torre medioevale parte del tracciato delle mura urbiche.
- Risposta progettuale. La riqualificazione di quest'ambito è finalizzata all'attuazione del PRG, che prevede da una parte la realizzazione di un verde pubblico ed il recupero delle volumetrie dismesse lungo il margine di Corso Vecchio e dall'altra la progressiva ricomposizione del tessuto edilizio originario, al fine di ricostituire l'integrità degli isolati della città storica. L'operazione di riqualificazione ha anche la finalità di contribuire alla razionalizzazione della mobilità di attestamento al centro città in accordo con il Pums, ovvero favorire l'attestamento ai nodi di interscambio liberando le aree che, come Cairoli, sono portatrici di impatti negativi;

○ Interventi interessati:

- 3c) “Largo Cairoli: nuovo mercato giornaliero”: intervento finalizzato alla riorganizzazione dei box commerciali in sostituzione di quelli attualmente presenti, da integrare con la realizzazione del nuovo verde pubblico in attuazione alla previsione dei PRG. L’idea progettuale è quella di localizzare i nuovi box sul sedime del fabbricato degradato e dismesso posto lungo Corso Vecchio, salvaguardando la muratura perimetrale merlata. L’accesso alla nuova area commerciale avverrà attraverso un portico prospiciente l’area verde, che verrà attrezzata e dotata di alberature e che andrà a costituire un nuovo polo verde per il quartiere;
- 4p) “Piano attuativo 03-PA-033-Comparto BV(1)”: intervento edilizio in via di attuazione, con il quale viene sostituita la testa dell’isolato di Via Angeloni, in precedenza occupato da un fabbricato degradato e da anni dismesso. Il nuovo immobile, che introduce un linguaggio architettonico coerente con il contesto e legato alla contemporaneità, introdurrà spazi commerciali al piano terra;
- 4o) “Piano attuativo area Falasca DGC 316/15”: intervento di ricomposizione della parte di isolato prospiciente la nuova area verde di Largo Cairoli, che introdurrà quote residenziali ed in parte commerciali al piano terra;

● **Ambito Viale Brin.**

- Identificazione. Comprende il complesso del “Palazzone”, simbolo della socialità e della storia operaia della città posto lungo Viale Brin tra l’area ex Gruber ed il Parco Rosselli. Questa parte del quartiere è caratterizzata dalla significativa presenza di popolazione di origine straniera, dalla matrice popolare e dalla presenza di un tessuto commerciale anche legato alle diverse etnie presenti. Le criticità a cui il Piano periferie intende dare risposta in quest’ambito sono state nel tempo precisate, passando da una risposta all’emergenza sociale ad un approccio incentrato sulla valorizzazione delle potenzialità del “Palazzone” come possibile sede di nuovi servizi per il quartiere, integrati con quelli già in parte erogati dalle associazioni che già operano in quell’ambito;
- Risposta progettuale. Valorizzazione del “Palazzone” come luogo simbolo della socialità, favorendo il recupero degli spazi non utilizzati e disponibili e della stessa corte interna per l’insediamento di nuovi servizi rivolti al contesto di appartenenza, anche in relazione alla più generale dinamica di riqualificazione di quest’ambito e che interessa anche il complesso Gruber ed il parco rosselli;
- Interventi interessati:
 - 4g) “Progetto notte sicura: presidio di quartiere”: intervento curato in sinergia con Ater Umbria, che gestisce l’immobile, in base all’Accordo 0054356 del 05/04/2022. Il recupero degli spazi da destinare ai nuovi servizi avviene in concomitanza con l’attivazione di altre risorse finalizzate a dare risposta ad una condizione di degrado generalizzato dell’immobile. La particolarità tipologica del “Palazzone”, fabbricato con distribuzione a ballatoio e affaccio su una corte interna, si presta ad una valorizzazione degli spazi disponibili del piano terra integrati con la corte interna. La definizione delle nuove funzionalità è prevista in sinergia con l’attività di coprogettazione relativamente all’intervento dell’area socio culturale 5d);

● **Ambito Borgo Bovio**

- Identificazione. Comprende la parte nord est dell’ambito del Piano periferie relativa alla prima porzione di Borgo Bovio. In quest’ambito il Piano periferie intende affrontare il tema della rigenerazione legata alla valorizzazione degli spazi d’uso pubblico, anche in relazione all’esigenza di una migliore connessione con il limitrofo contesto urbano;
- Risposta progettuale. Attivare, attraverso un progetto pilota, la sperimentazione di modalità innovative di trattare il tema della rigenerazione urbana, al fine di migliorare la vivibilità del quartiere e la sua connessione al contesto urbano circostante;

- Interventi interessati:
 - 4i) “Progetto pilota rigenerazione energetica e paesaggistica: zona Borgo Bovio”: intervento di rigenerazione supportato da un processo di coprogettazione aperto ai soggetti aderenti al patto di collaborazione correlato, finalizzato alla valorizzazione del margine nord quale direttrice di socialità e connessione interquartiere;
- **Connessioni.**
 - Identificazione. Tessuto viario interquartiere e interstiziale rispetto al tessuto edilizio, caratterizzato da scarsa qualità, percezione di limitata sicurezza e degrado diffuso.
 - Risposta progettuale. Sono previsti una serie di interventi finalizzati a valorizzare le connessioni interquartiere, anche rispetto alla mobilità ciclo pedonale, al decoro urbano, all’innovazione ed alla sicurezza. La necessità di intervenire sull’intelaiatura di questa parte di città, nasce dall’esigenza di rafforzare l’impatto delle nuove centralità, favorendone la migliore contestualizzazione e legando tra loro gli spazi al fine di favorire un migliore impatto e contestualizzazione della strategia del Piano periferie.
 - Interventi interessati:
 - 4a) “Connessione Dante-Plinio-Mazzini: intelaiatura urbana ovest”: valorizzazione dell’asse di collegamento tra la Stazione e la nuova centralità di Cairoli, implementando la pedonalità e la qualità del contesto interessato, anche attraverso l’inserimento di elementi di arredo;
 - 4b) “Connessione Gruber-Cairoli-Rosselli: intelaiatura urbana centrale”: valorizzazione del collegamento tra le tre centralità, attraverso interventi di miglioramento del tracciato pedonale, anche in considerazione dei vincoli reattivi alle sedi stradali esistenti;
 - 4c) “Connessione Rosselli Brin: intelaiatura urbana est”: realizzazione di un tracciato ciclabile lungo Viale Brin, di collegamento al polo universitario di Pentima;
 - 4d) “Connessione Via dell’Argine: intelaiatura urbana Nera est”: riqualificazione, già realizzata, del lungonera di Via dell’Argine, attraverso la realizzazione di una pista ciclabile, verde attrezzato, spazi per attività ludiche e sportive;
 - 4f) “Secursmart est: sicurezza e smart city”: implementazione dell’infrastrutturazione tecnologica e di apparati tecnologici lungo i tracciati delle connessioni ed in corrispondenza delle nuove centralità, con particolare riferimento alla videosorveglianza ed agli access point. L’intervento è anche finalizzato a favorire, grazie agli apparati tecnologici, l’inserimento di installazioni legate all’esperienza sensoriale lungo l’intelaiatura del Piano periferie;
- **Area socio culturale.**
 - Identificazione. Interventi finalizzati alla definizione dei nuovi servizi in parte connessi ai contenitori di cui è previsto il recupero e da precisare attraverso l’attività di coprogettazione. Tale approccio costituisce uno degli elementi caratterizzanti del Piano periferie ed assume carattere fondamentale nella dimensione di “laboratorio urbano” attribuita al Progetto.
 - Risposta progettuale. Attivazione di una serie di servizi inerenti gli ambiti socio culturali da attribuire, in buona parte, agli operatori che con l’Amministrazione svolgeranno il percorso di coprogettazione, salvo l’intervento 5b) per il quale la stessa non è prevista. Un ruolo importante verrà anche assunto dalle scuole presenti all’interno dell’ambito interessato, presso le quali saranno svolte alcune delle attività previste;
 - Interventi interessati:
 - 5a) “Progetto ‘Laboratorio urbano’”: servizi da localizzare nell’ambito del complesso ex Gruber con particolare riferimento all’ex casa del custode e pertinenze e riguardanti la promozione dell’imprenditorialità giovanile;

- 5b) Progetto “Territorio, sviluppo e creatività”: servizi da localizzare all’interno del CMM ed in particolare nel contesto dell’ex Teatro C all’interno del fablab di cui è prevista la realizzazione attraverso l’intervento 2c). Tali servizi riguarderanno, anche quale evoluzione del fablab realizzato nel contesto del DigiPASS+HUB, le tematiche della formazione attraverso le nuove tecnologie, con particolare riferimento al tema delle App e degli sviluppatori. Tale evenienza permetterà di curare in particolar modo i temi dell’innovazione legata all’alta formazione;
- ivi compatibilmente con le attività del fablab e riguardanti la produzione artistica e la multiculturalità;
- 5c) “Progetto ‘Percorsi...di comunità’”: servizi da localizzare nell’ambito del Parco Rosselli, dell’immobile ex Onmi e di altri spazi aperti del quartiere e riguardanti l’animazione socio culturale nelle sue varie possibili accezioni;
- 5d) “Progetto ‘Città si-cura’”: servizi da localizzare nell’ambito degli spazi del quartiere e dell’istituto scolastico IPSIA riguardanti varie iniziative di animazione legate al tema della socialità, comprese attività legate all’arte urbana;

• **Marketing e servizi driver.**

- Identificazione. Interventi a supporto dell’efficacia del Piano periferie, della sua attuazione e del consolidamento e diffusione dei risultati e loro capacità di produrre effetto volano all’interno del conteso interessato, in accordo con il carattere di “laboratorio urbano” del Piano periferie;
- Risposta progettuale. I due interventi hanno un carattere di trasversalità rispetto alla strategia del Piano periferie, rimanendo tra loro correlati. Se infatti il marketing ha la finalità prioritaria di favorire il trasferimento e l’implementazione dei risultati, i “nuovi servizi driver” hanno la finalità principale di consentire la misurazione e governante degli impatti del progetto. I due interventi intendono, altresì, sperimentare e mettere in atto modalità di approccio alle politiche urbane, con particolare riferimento alla rigenerazione urbana, tali da poter essere replicate in altri contesti.
- Interventi interessati:
 - 6c) “Marketing territoriale accompagnamento start up progetto”: predisposizione di un progetto di marketing focalizzato sul contesto socio economico dell’ambito interessato, al fine di favorire, attraverso il coinvolgimento degli operatori presenti e/o potenzialmente interessati, la trasmissione, consolidamento ed incremento degli effetti della strategia del Piano periferie;
 - 6d) “Nuovi servizi driver dell’innovazione sociale e culturale”: attivazione di uno strumento, anche in forma di App, in grado di misurare ed attivare la governante di un processo di rigenerazione urbana e di consentire la necessaria interoperabilità a supporto dell’implementazione dei processi interessati. Tale strumento, che nasce per il Piano periferie, è pensato anche per arricchire il quadro dei mezzi di cui l’Amministrazione intende dotarsi per supporto la propria interazione con la comunità urbana.

2.7 Cronoprogramma

Il cronoprogramma del Piano periferie, come consolidato ad esito dell’istanza 2021 richiamata al precedente paragrafo 1.4 è il seguente, rapportato ai singoli interventi:

	2022	2023	2024	2025
1a) Gruber ex Casa del Custode: recupero immobile	Gennaio 2023			
1b) Gruber ex Filatura “Arteinfabbrica”: recupero immobile		Marzo 2024		
2a) Parcheggio Proietti Divi: completamento sistema di attestamento		Giugno 2023		
2b) “Stazione: hub dell’innovazione”	Dicembre 2022			
2c) Rigenstart Bosco: nuovi servizi e		Giugno 2023		

3.1 L'ambito interessato

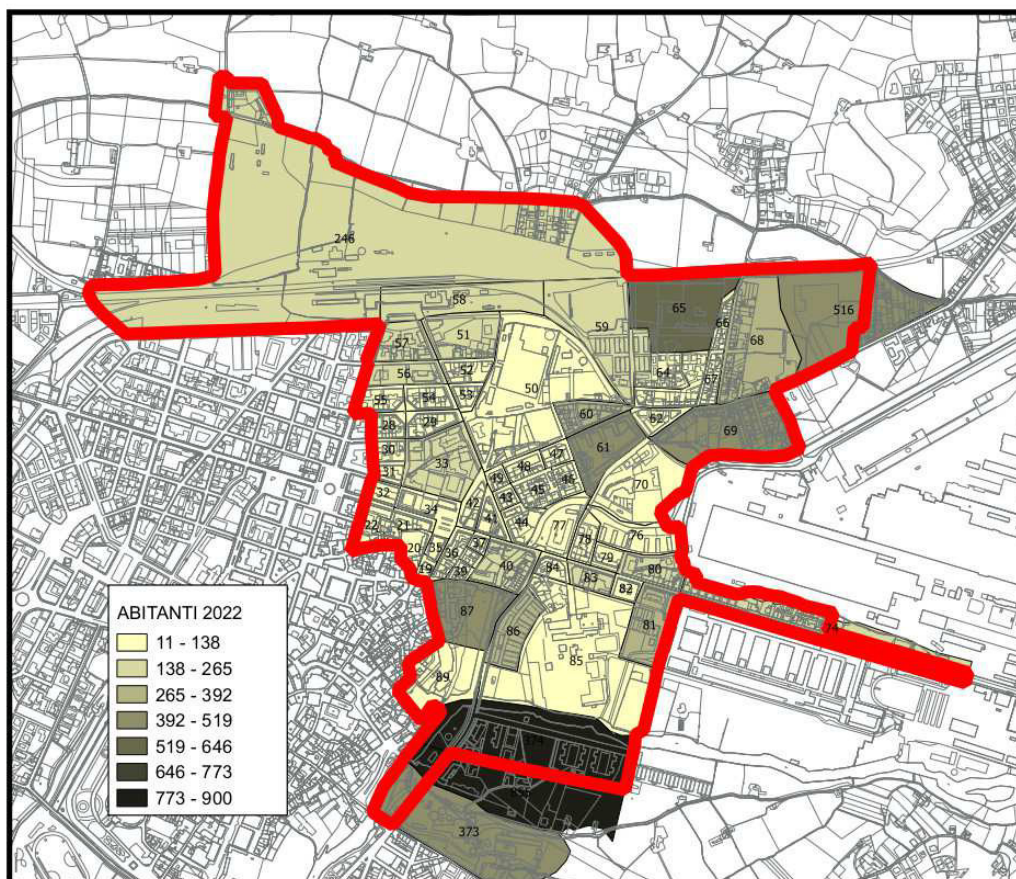
L'ambito al cui interno è localizzato il Piano periferie occupa una posizione di cerniera tra l'area centrale, a cui in parte appartiene, i quartieri esterni ed il complesso delle acciaierie, comprendendo al suo interno parte di Borgo Bovio, Sant'Agnese, Viale Brin, Via Campofregoso, Via dell'Argine, il nodo della Stazione. Lo stesso trova il suo limite naturale verso nord nel versante collinare di Piedimonte segnato da Via Proietti Divi e dal tracciato della linea ferroviaria e verso est dal perimetro del complesso delle acciaierie e dal reticolo fluviale urbano del fiume Nera e torrente Serra.

L'area interessata ha una superficie di 1,23 Km² ed è caratterizzata in prevalenza dalla presenza del tessuto residenziale della città consolidata. La morfologia di questa parte di città è caratterizzata come segue:

- Il settore urbano posto oltre la Stazione è caratterizzato in prevalenza dal grande spazio dell'area ferroviaria, in parte dismesso, nonché dal margine esterno della città lungo il tracciato di Via Proietti Divi, che assume anche il ruolo di dorsale della fruibilità ciclo pedonale e di accesso al versante collinare di Piedimonte;
- Il settore urbano imperniato sul "tridente" avente il suo vertice in Piazza Dante, ordinatore del tessuto edilizio tra la Stazione ed il centro storico, il cui braccio verso ovest coincide con l'asse di Viale della Stazione/Piazza Tacito/Corso Tacito esterni al Piano periferie ed quello verso est con Via Curio Dentato;
- Il settore urbano che comprende Sant'Agnese, definito dalla giacitura Via Curio Dentato – Via Eugenio Chiesa, delimitato verso nord dal fascio ferroviario e verso sud dal torrente Serra, che comprende il "vuoto" di Piazzale Bosco – ex Camuzzi ed il Parco Rosselli;
- Il settore urbano imperniato su Via Romagna, dove il tessuto dell'edilizia minore preesistente è stato affiancato nel tempo da nuovi insediamenti, emergendo in particolare la giacitura ordinatrice di Via Lazio;
- Il settore urbano imperniato sull'asse Via Mazzini/Piazza Buozzi/Viale Brin avente il suo fulcro in Piazza Tacito e che, a sua volta, taglia in direzione est il complesso delle acciaierie puntando verso la Valnerina;
- Il settore urbano intercluso tra l'asse di Via Mazzini/Piazza Buozzi/Viale Brin ed il centro storico, delimitato verso est dal tracciato del torrente Serra ed al cui interno è presente il vuoto di Largo Cairoli. In quest'ambito emerge il quartiere Clai, tessuto della città storica oggetto di un'operazione di rigenerazione diffusa ed unitaria negli anni ottanta del secolo scorso;
- Il settore urbano imperniato sul reticolo idrografico Nera/Serra, comprendente il tessuto edilizio di Via Campofregoso e Via dell'Argine, nonché le aree verdi ed attrezzate ed il parcheggio di Largo Manni ed il mercato coperto;
- Il settore urbano interno al quadrilatero delimitato dal fiume Nera, torrente Serra, Viale Brin, Viale Centurini, comprendente il complesso ex Gruber, la sede della Questura, che seguono una giacitura ruotata rispetto a quella del quadrilatero di appartenenza.

Dal punto di vista demografico all'interno dell'ambito del Piano periferie risiedono ad oggi circa 11.000 persone, con una significativa incidenza della popolazione anziana e straniera rispetto al resto della città. La distribuzione della popolazione vede la maggiore concentrazione in corrispondenza dei nuclei edilizi pluriplano di Via Gramsci e Via Campania, seguiti dagli altri nuclei a maggiore densità di Via Rosselli,

Via Romagna, Viale Brin, Via Campofregoso e Clai. La parte restante del tessuto residenziale in adiacenza e continuità con il centro storico presenta una minore densità abitativa.



3.2 Lettura della periferia est

L'ambito del Piano periferie presenta una fisionomia articolata e non omogenea, derivante dalla sua morfologia e dalla sua natura di "cerniera" tra il centro città ed i quartieri esterni. Di seguito è riportata una lettura del contesto ad oggi ritenuta emergente e prevalente condotta sulla base dell'osservazione, senza peraltro la pretesa di una sua esaustività, che richiederebbe un diverso approccio analitico:

- La Stazione assume un ruolo importante come punto di riferimento per l'arrivo in città e l'accesso all'area centrale ed a tutti i suoi servizi, a partire da quelli legati all'istruzione, ai servizi alla persona, al tempo libero. I flussi tendono in senso generale a dirigersi verso il centro storico e l'area centrale dove sono maggiormente concentrati i servizi, privilegiando il collegamento di Viale della Stazione. La zona della Stazione è interessata negli anni recenti da un processo di rinnovamento, in particolare legato al miglioramento delle infrastrutture per la mobilità a partire dagli interventi del PIT, registrando nel contempo un impoverimento derivante dalla dismissione e/o temporanea chiusura di attività, tra le quali quella dell'Hotel Millennium in adiacenza allo scalo ferroviario. Il sistema delle infrastrutture per la mobilità è integrato con il limitrofo terminal bus, a cui si aggiunge il Piazzale Bosco, ancora utilizzato come parcheggio, nonostante la finalità della sua sostituzione con il nuovo sistema di attestamento Parcheggio Stazione/Via Proietti Divi, quest'ultimo ad oggi in via di completamento;
- Il tessuto edilizio circostante la Stazione ed interno al "tridente" Viale della Stazione/Via Curio Dentato presenta i caratteri della città residenziale consolidata con i servizi collocati in prevalenza lungo le direttrici perimetrali e l'asse centrale, Via Mascio/Piazza 3 Monumenti/Via Plinio, debolmente caratterizzato, a meno della presenza della piazza in adiacenza al plesso scolastico De Amicis, a cui si collega il tratto pedonale di Via Mascio verso la Stazione. Rilevante come punto di riferimento e di aggregazione per il quartiere, è il complesso del Santuario di Sant'Antonio lungo Via Curio Dentato,

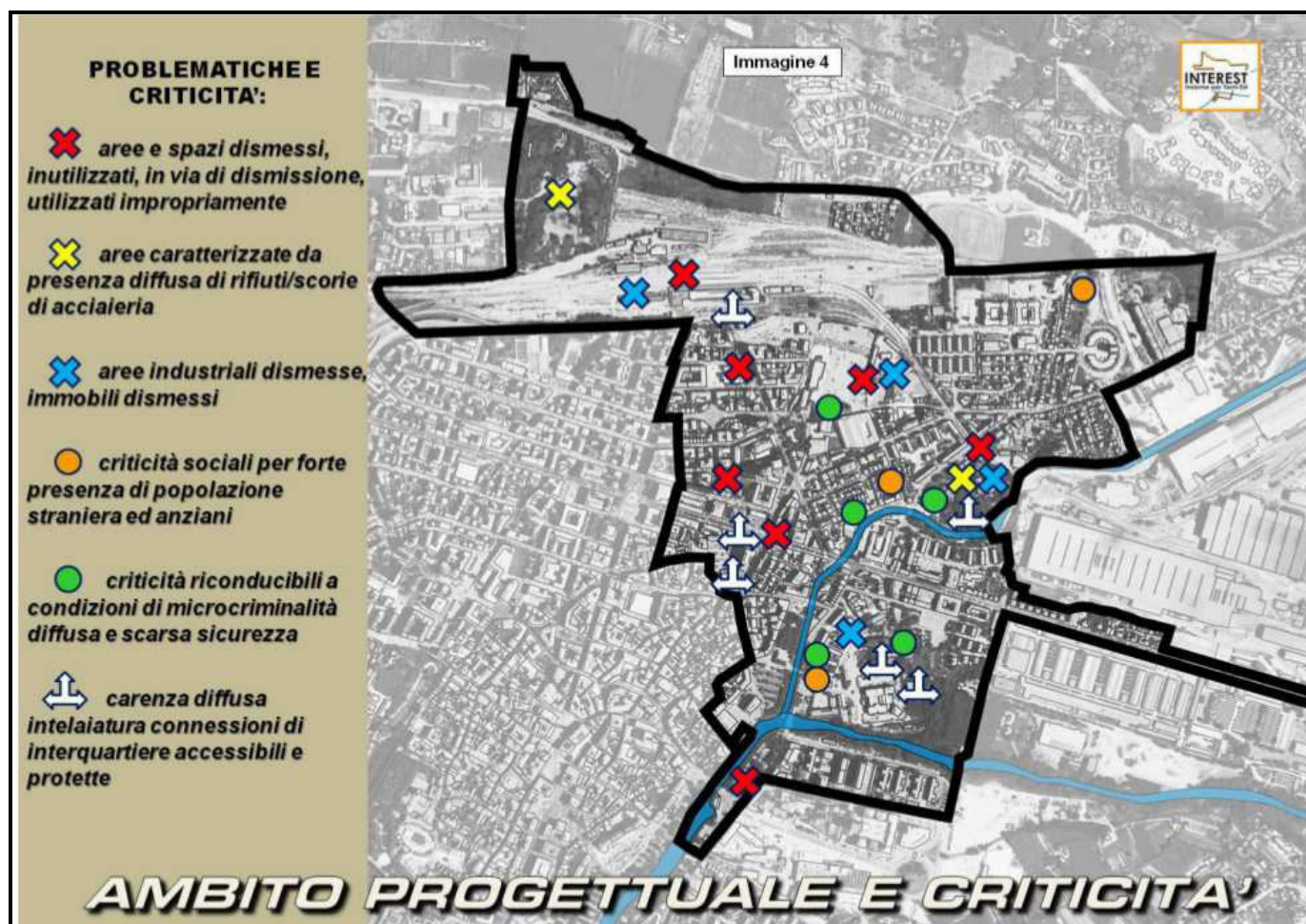
che svolge anche varie attività legate ai giovani ed alle famiglie, oltre che di solidarietà con il suo centro di ascolto per i bisognosi;

- Il tessuto edilizio ricompreso tra Via Curio Dentato, il torrente Serra ed il fascio ferroviario perimetra un ambito caratterizzato da diverse realtà, dove prevale un'edilizia residenziale prevalentemente non intensiva e riconducibile alla matrice della casa operaia ed in parte tradizionale:
 - il nucleo posto tra Sant'Antonio e Piazzale della Rivoluzione Francese, che ospita il centro Caritas di Via Vollusiano e una Moschea al piano terra di un'immobile, costituisce un ambito di vicinato multietnico, anche per la presenza di alcuni esercizi commerciali dedicati ad utenza straniera;
 - il nucleo di Sant'Agnese affacciato sul lungo Serra, costituisce una sorta di enclave residenziale, oggetto a inizio degli anni 2000 di un intervento di riqualificazione diffusa, che ne ha favorito il ripopolamento e che conserva tutt'oggi tale carattere, con la presenza significativa di nuclei familiari di immigrati accanto alla popolazione italiana;
 - il nucleo di edilizia pubblica che occupa il grande isolato tra Via Eugenio Chiesa e Via Fratelli Rosselli delimitando la grande corte interna e che presenta caratteri di degrado diffuso, anch'esso con significativa presenza di popolazione straniera. Particolare rilevanza assume in questa parte di città la relazione con l'attività delle Acciaierie, per i passaggi a livello che regolano il transito dei carri merci verso e dal sito siderurgico;
 - il Plesso scolastico dell'istituto Tecnico Professionale Casagrande ed il Centro Multi Mediale (CMM) insistono sull'ampio vuoto di Piazzale Bosco, settore urbano non risolto e caratterizzato da criticità significative sotto il profilo della sicurezza urbana, anche per la presenza dell'adiacente area dismessa ex Camuzzi, il cui Piano Attuativo non ha avuto ancora realizzazione. Il CMM ospita al momento uffici dell'Comune di Terni e della Regione;
- Il tessuto edilizio lungo Via Romagna che costituisce la porzione iniziale di Borgo Bovio, ha un carattere prevalentemente residenziale, con la presenza, nei contesti meno recenti, di ambiti di vicinato fortemente caratterizzati e con i servizi collocati lungo l'asse viario principale dove è anche presente il nucleo più significativo dal punto di vista commerciale con un supermercato. Questo settore urbano ospita i due attraversamenti della ferrovia lungo il margine nord ed in corrispondenza di Via Piemonte e Via Piermatti, patendo peraltro la criticità di una non ottimale permeabilità rispetto al centro città per il carico insistente su Via Romagna;
- L'asse Via Mazzini/Brin costituisce una centralità di riferimento, attorno alla quale gravitano attività e servizi, nonché il tessuto residenziale della città consolidata in continuità con quello del centro storico. Piazza Buozi, punto di intersezione con l'asse di Corso Vecchio, costituisce a sua volta il cuore di questa parte di città, anche per la presenza di aree pedonali su cui si affacciano bar e altre attività di ristoro con allestimenti esterni agli esercizi commerciali. Piazza Buozi è anche luogo spesso utilizzato come partenza di manifestazioni sportive in direzione Valnerina ed al suo interno sono allestiti in tali occasioni stand espositivi e per la consumazione, nonché organizzate manifestazioni di intrattenimento;
- Largo Cairoli ed il tessuto urbano retrostante Via Mazzini/Brin fino al Mercato di Largo Manni e con margine lungo Serra, esercita la funzione di filtro in ingresso ed uscita dal centro storico, al quale è naturalmente integrato per la presenza di servizi in continuità con lo stesso. Emerge, pertanto, la funzionalità legata all'attestamento veicolare dall'esterno, in particolare concentrato su Largo Cairoli, oggi parcheggio a pagamento, nonché sul parcheggio interrato di Largo Manni. Il giardino di Via Martiri della Libertà in corrispondenza del Serra ed in continuità con Largo Manni, recuperato negli anni recenti, costituisce un punto di riferimento quale offerta di verde attrezzato per il quartiere. In adiacenza a Largo Cairoli è stato avviato il cantiere per la sostituzione del fabbricato di testa di Via Angeloni, da tempo dismesso, dando corso al processo di rigenerazione di quest'ambito, che a breve interesserà lo stesso Largo Cairoli ed i fabbricati dismessi lungo il margine di Corso Vecchio, riorganizzando nel contempo le attività del mercato giornaliero ivi presente;

- Il tessuto residenziale lungo Via Campofregoso e Viale Brin è caratterizzato dalla prevalenza di un'edilizia di tipo popolare e da una significativa presenza di popolazione residente multietnica, con la concentrazione dei servizi lungo Viale Brin, dove è anche presente il plesso scolastico professionale dell'Istituto Omnicomprensivo IPSIA "Sandro Pertini". Particolare rilievo assume in quest'ambito il "Palazzone" lungo Viale Brin, residenza popolare e simbolo della storia operaia di Terni, nelle cui adiacenze sono presenti vari esercizi commerciali gestiti operatori stranieri.

3.3 Criticità emergenti e potenzialità

La criticità che maggiormente caratterizza l'ambito del Piano periferie è quella di una condizione di degrado diffuso, che in vario modo è presente ed incide sulla vivibilità di questa parte di città. Tra le condizioni di maggiore impatto è da segnalare quella derivante dalla presenza delle aree dismesse e/o inibite alla fruizione, quali l'ex Gruber e Parco Rosselli. E' poi da segnalare la criticità legata alla percezione di scarsa sicurezza in determinate fasce orarie, anche collegata alla presenza di immobili dismessi, come il caso di Piazzale Bosco e Largo Cairoli ed in qualche misura dell'ambito della Stazione. Alcune parti del tessuto urbano presentano, inoltre, problematiche di decoro e di cura degli spazi pubblici, le cui carenze contribuiscono ad impoverire i contesti interessati.



Altre criticità rilevabili e comuni ad altre parti della città, sono quelle relative all'impoverimento del tessuto commerciale e dei servizi, con la chiusura di attività fronte strada e la loro sostituzione solo parziale. Tale evenienza, motivata dalla crisi innescata dagli anni della pandemia a cui si aggiungono le incertezze derivanti dagli scenari della guerra in Ucraina, comporta la messa in sofferenza delle attività presenti, che probabilmente frena la spinta verso processi di rinnovamento e rilancio. Tra le dismissioni storiche poiché ormai consolidate nel tempo, sono da segnalare quella dell'ex cinema teatro Antoniano in Via Sant'Antonio e quella dell'ex Palazzo della Regione in Via Saffi.

La presenza di parti di città da completare accanto a quelle già pienamente consolidate, specie le residenziali e con operazioni di rigenerazione tali da avere effetti significativi sull'intero contesto interessato, quali Stazione, area ex Bosco/CMM/ex Camuzzi, Largo Cairoli, costituiscono altrettante potenzialità nell'ottica della ridefinizione del ruolo della periferia est all'interno della città consolidata. A ciò contribuisce anche la particolare posizione di quest'ambito, rispetto al quale assumono rilevanza la prossimità con il versante collinare di Piedimonte e con la Valnerina e la Cascata delle Marmore. Un impatto positivo si ritiene possa derivare, inoltre, dall'operazione di rigenerazione dell'ex mercato coperto di Piazza del Mercato.

Negli anni recenti sono emerse all'interno dell'ambito del Piano periferie e nelle aree limitrofe, alcune esperienze innovative e/o aventi specifica peculiarità relativamente alle attività commerciali ed ai servizi, che possono costituire potenziali punti di partenza per dare continuità e impulso alla strategia di rigenerazione proposta dal Progetto. Tra queste sono da segnalare:

- Attività di coworking e spazi condivisi in ambito lavorativo e di studio;
- Attività di somministrazione unita a programmazione di iniziative socio culturali e di animazione;
- Attività commerciali dedicate alla mobilità elettrica e sostenibile;
- Attività commerciali specialistiche e legate alle tipicità e filiera corta nell'ambito del food;

Nelle adiacenze di Piazza Buozzi è presente il complesso dell'Istituto Leonino, plesso scolastico privato che copre i vari cicli di istruzione dalle primarie alle scuole superiori, negli anni recenti valorizzato quale sede del Club calcistico della Ternana, militante nel campionato di serie B. Tale evenienza ha attribuito all'Istituto anche il ruolo di centro di formazione per gli atleti, anche attraverso l'implementazione al suo interno delle dotazioni sportive per gli allenamenti indoor.

Localizzazione documentazione fotografica - Ambiti di riferimento

Ambito Stazione-Bosco-CMM

**Ambito via Romagna
Borgo Bovio**

**Ambito "tridente"
Viale Stazione / Curio Dentato**

Ambito Sant'Agnese-Rosselli

Ambito Mazzini-Buozzi-Brin

Ambito Cairoli-Clai-Manni

**Ambito Gruber-Campofregoso
via dell'Argine**



Documentazione fotografica ambito Stazione-Bosco-CMM



Documentazione fotografica ambito Stazione-Bosco-CMM



Documentazione fotografica ambito "tridente" Viale Stazione - Curio Dentato



Documentazione fotografica ambito "tridente" Viale Stazione - Curio Dentato



Documentazione fotografica ambito Sant'Agnese - Rosselli



Documentazione fotografica ambito Sant'Agnese - Rosselli



Documentazione fotografica ambito Sant'Agnese - Rosselli



Documentazione fotografica ambito Romagna – B.go Bovio



Documentazione fotografica ambito Romagna – B.go Bovio



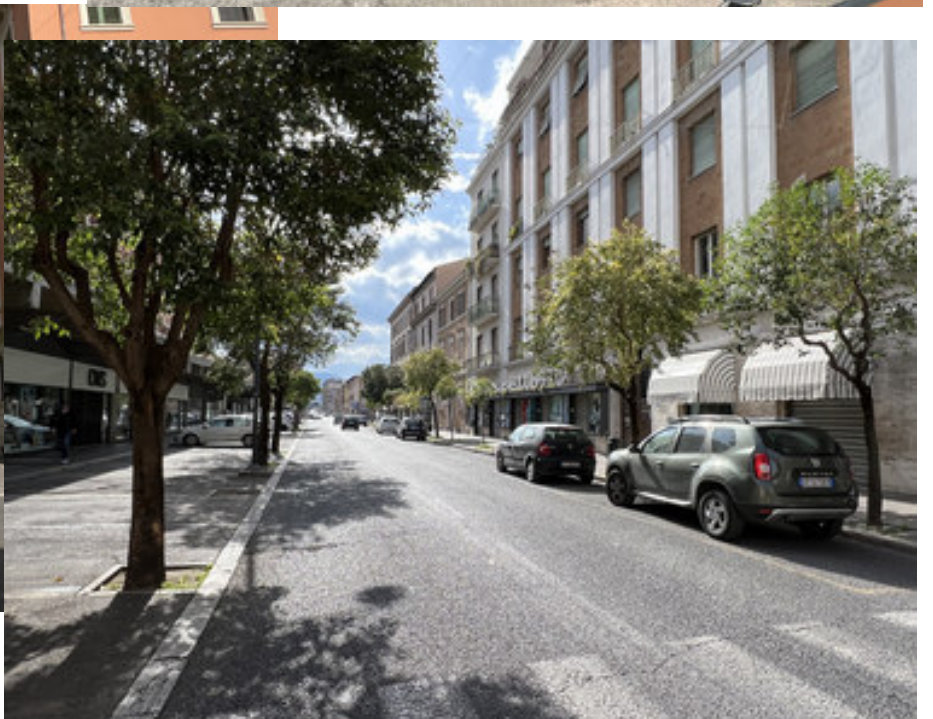
Documentazione fotografica ambito Romagna – B.go Bovio



Documentazione fotografica ambito Mazzini – Buoizzi- Brin



Documentazione fotografica ambito Mazzini – Buoizzi- Brin



Documentazione fotografica ambito Mazzini – Buozzi- Brin



Documentazione fotografica ambito Gruber - Campofregoso - Argine



Documentazione fotografica ambito Gruber - Campofregoso - Argine



Documentazione fotografica ambito Gruber - Campofregoso - Argine



Documentazione fotografica ambito Cairoli – Clai - Manni



Documentazione fotografica ambito Cairoli – Clai - Manni



Documentazione fotografica ambito Cairoli – Clai - Manni

